



LA DOMENICA



G. TREVISAN

«CREDO, SIGNORE!»

L'attestazione di fede di un cieco dalla nascita, che oggi leggiamo nel *Vangelo*, è la risposta esistenziale a un incontro trasformativo. Nel racconto giovanneo, il cieco guarito da Gesù attraversa un processo di riconoscimento progressivo: da beneficiario di un miracolo diventa confessore della divina identità di Cristo, il "Figlio dell'uomo". La sua professione di fede nasce non da astrazione, ma dall'esperienza vissuta – dalla vista riacquistata alla luce interiore della fede – nell'incontro con Gesù, "luce del mondo" che illumina, dissolvendo le tenebre del cuore. Paolo definisce il "frutto della luce" come «bontà, giustizia e verità» (*Il Lettore*) – virtù che in Cristo raggiungono la pienezza: bontà che accoglie la fragilità, giustizia che ristabilisce, verità che libera.

Crederci non è mero assenso intellettuale, ma conversione integrale dell'essere: accogliere Cristo implica lasciarsi sanare e trasformare. Anche nelle tenebre, la sua luce opera con fecondità, generando frutti di carità, rettitudine e autenticità. Come il cieco, ogni credente è chiamato a riconoscere in Gesù il *Kýrios*, il Signore, traducendo il «Credo, Signore!» in una esistenza trasfigurata dalla grazia. don Michele G. D'Agostino, ssp

■ La fede obbediente dona la vista. Chi si fida di Cristo, anche senza capire tutto, riceve da lui la luce e scopre il suo progetto d'amore.

ANTIFONA D'INGRESSO (Cf. Is 66,10-11) in piedi
Rallegrati, Gerusalemme, e voi tutti che l'amate radunatevi. Sfavillate di gioia con essa, voi che eravate nel lutto. Così gioirete e vi sazierete al seno delle sue consolazioni.

Celebrante - Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo. Assemblea - Amen.

C - Il Dio della speranza, che ci riempie di ogni gioia e pace nella fede per la potenza dello Spirito Santo, sia con tutti voi. A - E con il tuo spirito.

ATTO PENITENZIALE si può cambiare

C - Fratelli e sorelle, per celebrare degnamente i santi misteri, riconosciamo i nostri peccati.

Breve pausa di silenzio.

Tutti - Confesso a Dio onnipotente e a voi, fratelli e sorelle, che ho molto peccato in pensieri, parole, opere e omissioni, (ci si batte il petto) per mia colpa, mia colpa, mia grandissima colpa. E supplico la beata sempre Vergine Maria, gli angeli, i santi e voi, fratelli e sorelle, di pregare per me il Signore Dio nostro.

C - Dio onnipotente abbia misericordia di noi, perdoni i nostri peccati e ci conduca alla vita eterna.

A - Amen.

– Signore, pietà.

– Cristo, pietà.

– Signore, pietà.

Signore, pietà.

Cristo, pietà.

Signore, pietà.

Non si dice il Gloria.

ORAZIONE COLLETTA

C - O Padre, che per mezzo del tuo Figlio operi mirabilmente la redenzione del genere umano, concedi al popolo cristiano di affrettarsi con fede viva e generoso impegno verso la Pasqua ormai vicina. Per il nostro Signore Gesù Cristo... A - Amen.

Oppure:

C - O Dio, Padre della luce, che conosci le profondità dei cuori, apri i nostri occhi con la grazia del tuo Spirito, perché vediamo colui che hai mandato a illuminare il mondo e crediamo in lui solo: Gesù Cristo, tuo Figlio, nostro salvatore. Egli è Dio, e vive e regna con te... A - Amen.

LITURGIA DELLA PAROLA

PRIMA LETTURA 1Sam 16.1b.4.6-7.10-13 seduti

Davide è consacrato con l'unzione re d'Israele.

Dal primo libro di Samuèle

In quei giorni, il Signore disse a Samuèle: «Riempi d'olio il tuo corno e parti. Ti mando da lesse il Betlemmita, perché mi sono scelto tra i suoi figli un re». «Samuèle fece quello che il Signore gli aveva comandato.

«Quando fu entrato, egli vide Eliàb e disse: «Certo, davanti al Signore sta il suo consacrato!». Il Signore replicò a Samuèle: «Non guardare al suo aspetto né alla sua alta statura. Io l'ho scartato, perché non conta quel che vede l'uomo; infatti l'uomo vede l'apparenza, ma il Signore vede il cuore».

¹⁰lesse fece passare davanti a Samuèle i suoi sette figli e Samuèle ripeté a lesse: «Il Signore non ha scelto nessuno di questi». ¹¹Samuèle chiese a lesse: «Sono qui tutti i giovani?». Rispose lesse: «Rimane ancora il più piccolo, che ora sta a pascolare il gregge». Samuèle disse a lesse: «Manda a prenderlo, perché non ci metteremo a tavola prima che egli sia venuto qui». ¹²Lo mandò a chiamare e lo fece venire. Era fulvo, con begli occhi e bello di aspetto.

Disse il Signore: «Àlzati e ungilo: è lui!». ¹³Samuèle prese il corno dell'olio e lo unse in mezzo ai suoi fratelli, e lo spirito del Signore irruppe su Davide da quel giorno in poi.

Parola di Dio. **A - Rendiamo grazie a Dio.**

SALMO RESPONSORIALE

Dal Salmo 22/23

**R Il Signore è il mio pastore:
non manco di nulla.**



Il Signore è il mio pastore: / non manco di nulla. / Su pascoli erbosi mi fa riposare, / ad acque tranquille mi conduce. / Rinfranca l'anima mia. **R**

Mi guida per il giusto cammino / a motivo del suo nome. / Anche se vado per una valle oscura, / non temo alcun male, perché tu sei con me. / Il tuo bastone e il tuo vincastro / mi danno sicurezza. **R**

Davanti a me tu prepari una mensa / sotto gli occhi dei miei nemici. / Ungi di olio il mio capo; / il mio calice trabocca. **R**

Sì, bontà e fedeltà mi saranno compagne / tutti i giorni della mia vita, / abiterò ancora nella casa del Signore / per lunghi giorni. **R**

SECONDA LETTURA

Ef 5,8-14

Risorgi dai morti e Cristo ti illuminerà.

Dalla lettera di san Paolo apostolo agli Efesini

Fratelli, ⁸un tempo eravate tenebra, ora siete luce nel Signore. Comportatevi perciò come figli della luce; ⁹ora il frutto della luce consiste in ogni bontà, giustizia e verità.

¹⁰Cercate di capire ciò che è gradito al Signore. ¹¹Non partecipate alle opere delle tenebre, che non danno frutto, ma piuttosto condannatele apertamente. ¹²Di quanto viene fatto in segreto da [coloro che disobbediscono a Dio] è vergognoso perfino parlare, ¹³mentre tutte le cose apertamente condannate sono rivelate dalla luce: tutto quello che si manifesta è luce. ¹⁴Per questo è detto: «Svegliati, tu che dormi, risorgi dai morti e Cristo ti illuminerà».

18 Parola di Dio. **A - Rendiamo grazie a Dio.**

CANTO AL VANGELO

(Cf. Gv 8,12)

in piedi

Gloria a te, o Cristo, Verbo di Dio! Io sono la luce del mondo, dice il Signore; chi segue me, avrà la luce della vita. **Gloria a te, o Cristo, Verbo di Dio!**

VANGELO

Gv 9,1-41 [forma breve: 9,1.6-9.13-17.34-38]

Andò, si lavò e tornò che ci vedeva.



Dal Vangelo secondo Giovanni

A - Gloria a te, o Signore.

[In quel tempo, ¹Gesù passando vide un uomo cieco dalla nascita] ²e i suoi discepoli lo interrogarono: «Rabbi, chi ha peccato, lui o i suoi genitori, perché sia nato cieco?». ³Rispose Gesù: «Né lui ha peccato né i suoi genitori, ma è perché in lui siano manifestate le opere di Dio. ⁴Bisogna che noi compiamo le opere di colui che mi ha mandato finché è giorno; poi viene la notte, quando nessuno può agire. ⁵Finché io sono nel mondo, sono la luce del mondo».

⁶Detto questo, ⁷spedì per terra, fece del fango con la saliva, spalmò il fango sugli occhi del cieco ⁸e gli disse: «Va' a lavarti nella piscina di Siloe», che significa «Inviato». Quegli andò, si lavò e tornò che ci vedeva.

⁹Allora i vicini e quelli che lo avevano visto prima, perché era un mendicante, dicevano: «Non è lui quello che stava seduto a chiedere l'elemosina?». ¹⁰Alcuni dicevano: «È lui!», altri dicevano: «No, ma è uno che gli assomiglia». Ed egli diceva: «Sono io!». ¹¹Allora gli domandarono: «In che modo ti sono stati aperti gli occhi?». ¹²Egli rispose: «L'uomo che si chiama Gesù ha fatto del fango, me lo ha spalmato sugli occhi e mi ha detto: «Va' a Siloe e lavati!». Io sono andato, mi sono lavato e ho acquistato la vista». ¹³Gli dissero: «Dov'è costui?». Rispose: «Non lo so».

[¹⁴Conduissero dai farisei quello che era stato cieco: ¹⁵era un sabato, il giorno in cui Gesù aveva fatto del fango e gli aveva aperto gli occhi. ¹⁶Anche i farisei dunque gli chiesero di nuovo come aveva acquistato la vista. Ed egli disse loro: «Mi ha messo del fango sugli occhi, mi sono lavato e ci vedo». ¹⁷Allora alcuni dei farisei dicevano: «Quest'uomo non viene da Dio, perché non osserva il sabato». Altri invece dicevano: «Come può un peccatore compiere segni di questo genere?». E c'era dissenso tra loro. ¹⁸Allora dissero di nuovo al cieco: «Tu, che cosa dici di lui, dal momento che ti ha aperto gli occhi?». Egli rispose: «È un profeta!». ¹⁹Ma i Giudei non credettero di lui che fosse stato cieco e che avesse acquistato la vista, finché non chiamarono i genitori di colui che aveva ricuperato la vista. ²⁰E li interrogarono: «È questo il vostro figlio, che voi dite essere nato cieco? Come mai ora ci vede?». ²¹I genitori di lui risposero: «Sappiamo che questo è nostro figlio e che è nato cieco; ma ²²come ora ci veda non lo sappiamo, e chi gli abbia aperto gli occhi, noi non lo sappiamo. Chiedetelo a lui: ha l'età, parlerà lui di sé». ²³Questo dissero i suoi genitori, perché avevano paura dei Giudei; infatti i Giudei aveva-

no già stabilito che, se uno lo avesse riconosciuto come il Cristo, venisse espulso dalla sinagoga. ²³Per questo i suoi genitori dissero: «Ha l'età: chiedetelo a lui!».

²⁴Allora chiamarono di nuovo l'uomo che era stato cieco e gli dissero: «Da' gloria a Dio! Noi sappiamo che quest'uomo è un peccatore».

²⁵Quello rispose: «Se sia un peccatore, non lo so. Una cosa io so: ero cieco e ora ci vedo». ²⁶Allora gli dissero: «Che cosa ti ha fatto? Come ti ha aperto gli occhi?».

²⁷Rispose loro: «Ve l'ho già detto e non avete ascoltato; perché volete udirlo di nuovo? Volete forse diventare anche voi suoi discepoli?».

²⁸Lo insultarono e dissero: «Suo discepolo sei tu! Noi siamo discepoli di Mosè! ²⁹Noi sappiamo che a Mosè ha parlato Dio; ma costui non sappiamo di dove sia».

³⁰Rispose loro quell'uomo: «Proprio questo stupisce: che voi non sapete di dove sia, eppure mi ha aperto gli occhi. ³¹Sappiamo che Dio non ascolta i peccatori, ma che, se uno onora Dio e fa la sua volontà, egli lo ascolta. ³²Da che mondo è mondo, non si è mai sentito dire che uno abbia aperto gli occhi a un cieco nato. ³³Se costui non venisse da Dio, non avrebbe potuto far nulla». ³⁴Gli replicarono: «Sei nato tutto nei peccati e insegni a noi?».

E lo cacciarono fuori.

³⁵Gesù seppe che l'avevano cacciato fuori; quando lo trovò, gli disse: «Tu, credi nel Figlio dell'uomo?».

³⁶Egli rispose: «E chi è, Signore, perché io creda in lui?».

³⁷Gli disse Gesù: «Lo hai visto: è colui che parla con te».

³⁸Ed egli disse: «Credo, Signore!». E si prostrò dinanzi a lui.

³⁹Gesù allora disse: «E per un giudizio che io sono venuto in questo mondo, perché coloro che non vedono, vedano, e quelli che vedono, diventino ciechi».

⁴⁰Alcuni dei farisei che erano con lui udirono queste parole e gli dissero: «Siamo ciechi anche noi?».

⁴¹Gesù rispose loro: «Se foste ciechi, non avreste alcun peccato; ma siccome dite: "Noi vediamo", il vostro peccato rimane».

Parola del Signore. A - Lode a te, o Cristo.

PROFESSIONE DI FEDE

in piedi

Simbolo battesimale della Chiesa romana, detto "degli apostoli".

Io credo in Dio, Padre onnipotente, creatore del cielo e della terra; e in Gesù Cristo, suo unico Figlio, nostro Signore, (a queste parole tutti si inchinano) il quale fu concepito di Spirito Santo, nacque da Maria Vergine, patì sotto Ponzio Pilato, fu crocifisso, morì e fu sepolto; discese agli inferi; il terzo giorno risuscitò da morte; salì al cielo, siede alla destra di Dio Padre onnipotente; di là verrà a giudicare i vivi e i morti. Credo nello Spirito Santo, la santa Chiesa cattolica, la comunione dei santi, la remissione dei peccati, la risurrezione della carne, la vita eterna. Amen.

PREGHIERA DEI FEDELI

si può adattare

C - Fratelli e sorelle, eleviamo la nostra supplica a Cristo, luce che illumina il mondo e dirada le tenebre dai nostri cuori.

Lettore - Diciamo insieme:

R Signore Gesù, sii tu la nostra gioia!

1. Per papa Leone e tutti i pastori della Chiesa, chiamati all'instancabile missione di annunciare Cristo, luce e speranza delle genti, noi ti preghiamo:

2. Per i governanti e i responsabili delle nazioni, chiamati a promuovere la dignità della persona umana ispirati dal Vangelo di Cristo, pace e giustizia dei popoli, noi ti preghiamo:

3. Per i malati, i depressi, i carcerati e tutti quelli che cercano conforto nel mistero della croce di Cristo, consolazione dei poveri, noi ti preghiamo:

4. Per la nostra comunità che nella celebrazione dell'Eucaristia, fonte e culmine di tutta la vita cristiana, è incorporata in Cristo, primizia e compimento della salvezza, noi ti preghiamo:

Intenzioni della comunità locale.

C - Signore Gesù, accogli la nostra preghiera. La tua Parola sia luce nel nostro cammino e ci indichi in ogni circostanza l'approdo della nostra speranza. Tu che vivi e regni nei secoli dei secoli.

A - Amen.

LITURGIA EUCARISTICA

ORAZIONE SULLE OFFERTE

in piedi

C - Ti presentiamo con gioia, o Signore, i doni della redenzione eterna: concedi a noi di venerarli con fede e di offrirli degnamente per la salvezza del mondo. Per Cristo nostro Signore. A - Amen.

Prefazio della IV domenica di Quaresima: Il cieco nato, Messale 3a ed., pag. 100.

ANTIFONA ALLA COMUNIONE

(Cf. Gv 9,11)

Il Signore ha spalmato un po' di fango sui miei occhi. Sono andato, mi sono lavato e ho acquistato la vista.

ORAZIONE DOPO LA COMUNIONE

in piedi

C - O Dio, che illumini ogni uomo che viene in questo mondo, fa' risplendere su di noi la luce della tua grazia, perché i nostri pensieri siano conformi alla tua sapienza e possiamo amarti con cuore sincero. Per Cristo nostro Signore. A - Amen.

La santa Messa si conclude con la seguente preghiera di benedizione.

ORAZIONE SUL POPOLO

tutti chinano il capo

C - Custodisci, o Signore, coloro che ti supplicano, sorreggi chi è fragile, vivifica sempre con la tua luce quanti camminano nelle tenebre del mondo e concedi loro, liberati da ogni male, di giungere ai beni eterni. Per Cristo nostro Signore. A - Amen.

C - E la benedizione di Dio onnipotente, Padre e Figlio + e Spirito Santo, discenda su di voi e con voi rimanga sempre.

A - Amen. 47

PROPOSTE PER I CANTI: da *Nella casa del Padre*, ElleDiCi, 5a ed. - *Inizio*: Soccorri i tuoi figli (500); Tu, festa della luce (739). *Salmo responsoriale*: P. Bottini; *oppure*: Il Signore è il mio pastore (417). *Processione offertoriale*: O Dio dell'universo (308). *Comunione*: Tendo la mano (734); Passa questo mondo (702). *Congedo*: L'anima del giusto (596).

PER ME VIVERE È CRISTO

La fede è necessaria per accostarsi all'Eucaristia, come è necessario l'occhio per godere la luce. La fede ci fa vedere ciò che i sensi non percepiscono: ci fa riconoscere sotto le specie del pane e del vino la presenza reale e sostanziale di Gesù Cristo, vero Dio e vero uomo.

— San Pio X

Conosciamo l'apostolo Paolo / 7

Alla scuola di san Paolo

Lungo i secoli molti teologi e filosofi si sono ispirati a questo grande apostolo e ne hanno assimilato il pensiero e commentato le lettere. Nella figura e negli scritti di Paolo, Martin Lutero (1483-1546) e i suoi seguaci hanno trovato l'ispiratore della Riforma protestante. Le lettere dell'apostolo sono diventate il nutrimento della vita di grandi santi e hanno ispirato la spiritualità di diversi fondatori di ordini religiosi. San Domenico di Guzman (1172-1221), fondatore dell'Ordine dei Frati predicatori (Domenicani), portava sempre con sé le lettere di Paolo e le meditava così lungamente, fino a impararle quasi a memoria. Sant'Antonio Maria Zaccaria (1502-1539), fondatore dei Barnabiti (Barnaba era il fedele collaboratore di Paolo) ispirò tutta la sua opera al grande amore di Paolo, che nulla separava dall'amore di Cristo: «Chi ci separerà dall'amore di Cristo?» (Rm 8,35).

Il beato Giacomo Alberione (1884-1971), fondatore della Famiglia Paolina, dichiarava l'apostolo Paolo il «fondatore» e il «padre» della sua istituzione e affermava che la chiamata a dedicarsi

all'evangelizzazione con i mezzi della comunicazione (egli parlava di «apostolato delle edizioni») fu da lui avvertita dopo la lettura della Lettera ai Romani: «L'ammirazione e la devozione a san Paolo cominciarono specialmente dallo studio e dalla meditazione della Lettera ai Romani. Da allora Paolo gli parve veramente l'Apostolo, e ogni apostolato poteva ispirarsi a lui... La Lettera ai Romani è il primo e principale saggio dell'apostolato delle edizioni, l'esemplare su cui modellare ogni edizione paolina».

Ma già sant'Agostino (354-430) aveva iniziato il suo cammino di conversione, aprendo la Lettera ai Romani e confrontandosi con le forti parole del capitolo 13, come egli stesso afferma: «Appena terminata la lettura di [queste parole], una luce di certezza penetrò il mio cuore e tutte le tenebre del dubbio si dissiparono» (*Confessioni* VIII, 12, 29).

don Primo Gironi, ssp, biblista

CALENDARIO

(16-22 marzo 2026)

IV sett. di Quaresima - IV sett. del Salterio.

16 L Ti esalterò, Signore, perché mi hai risollevato. L'ufficiale regio è il prototipo del credente: accoglie la Parola di Dio e si mette in cammino con fiducia. *Ss. Ilario e Taziano; S. Eriberto; B. Giovanni Sordi.* Is 65,17-21; Sal 29; Gv 4,43-54.

17 M Dio è per noi rifugio e fortezza. Alzati, prendi la tua barrella e cammina. Non dimenticare di essere un malato che è stato guarito, salvato. *S. Patrizio; S. Geltrude; B. Corrado.* Ez 47,1-9,12; Sal 45; Gv 5,1-16.

18 M Misericordioso e pietoso è il Signore. Gesù si dichiara apertamente Figlio di Dio: per questo è il giudice di tutti. Credere in lui significa accettare questa verità. *S. Cirillo di Gerusalemme; S. Frediano; S. Edoardo.* Is 49,8-15; Sal 144; Gv 5,17-30.

19 G S. GIUSEPPE (s. bianco). In eterno durerà la sua discendenza. Dio non ha voluto privare suo Figlio di un padre sulla terra: lo affidò alla cura premurosa di san Giuseppe. *B. Andrea Gallerani.* 2Sam 7,4-5a,12-14a,16; Sal 88; Rm 4,13,16-18,22; Mt 1,16,18-21,24a opp. Lc 2,41-51a. *Festa del papà. Auguri!*

20 V Il Signore è vicino a chi ha il cuore spezzato. Secondo una tradizione il Messia doveva avere un'origine misteriosa: i nemici di Gesù lo denigrano perché sanno da dove viene. *S. Martino; S. Giovanni Nepomuceno; B. Ambrogio Sansedoni.* Sap 2,1a,12-22; Sal 33; Gv 7,1-2,10,25-30.

21 S Signore, mio Dio, in te ho trovato rifugio. Continua la discussione sull'identità di Gesù: è tutto un parlottio su di lui, se sia o meno un profeta o il Messia atteso. *S. Serapione; S. Nicola di Flüe; S. Benedetta C. Frassinello.* Ger 11,18-20; Sal 7; Gv 7,40-53.

22 D V Domenica di Quaresima / A. V sett. di Quaresima - I sett. del Salterio. *S. Epafrodito; S. Lea; S. Benvenuto Scotivoli.* Ez 37,12-14; Sal 129; Rm 8,8-11; Gv 11,4-45. **Elide Siviero**

*scintille**

Dove i fiori non appassiscono, i semi sono inutili.
— Gustave Thibon

LA DOMENICA. Periodico religioso n. 1/2026 - Anno 104 - Dir. responsabile: Pietro Roberto Minali - Reg. Tribunale di Alba n. 412 del 28/12/1983. Piazza S. Paolo 14, 12051 Alba CN. Tel. 800 509645 - E-mail: clienti.ladomenica@stpauls.it CCP 19729201 - Editore Periodici San Paolo S.r.l. - Dir. editoriale Gruppo San Paolo: Vincenzo Vitale - © Periodici San Paolo S.r.l. - Abbonamento annuo € 14 (minimo 5 copie). Stampa LENGLET IMPRIMEURS - Per i testi liturgici: 2020 Fond. di Religione Ss. Francesco d'Assisi e Caterina da Siena; per i testi biblici: © 2007 Fond. di Religione Ss. Francesco d'Assisi e Caterina da Siena. Nulla osta per i testi biblici e liturgici
* Marco Brunetti, Vescovo, Alba CN. R.D. M. Lauritano.



20



«Nel giorno di Cristo io potrò vantarmi di non aver corso invano, né invano aver faticato. Ma, anche se io devo essere versato sul sacrificio e sull'offerta della vostra fede, sono contento e ne godo con tutti voi» (Fil 2,16b-17).